

Chieti

■ Chieti - Via Vicentini 12
 ■ Centralino Tel. 0871/330300
 ■ Fax Tel. 0871/330914
 ■ Pubblicità Tel. 0871/330167

■ e-mail: red.chieti@ilcentro.it

NUOVO VERTICE ALLA D'ANNUNZIO

di Melissa Di Sano

► CHIETI

«Sono qui da 40 anni: sono entrato da precario ed esco da rettore». Carmine Di Ilio, neo eletto rettore dell'università D'Annunzio, confessa che è stato questo il suo primo pensiero appena si è reso conto di avercela fatta. Il preside di Medicina ha vinto la sfida con Gaetano Bonetta, Raffaele Tenaglia e Michele Vacca, riportando un largo consenso. Di Ilio ha raccolto 497 preferenze, tra voti interi e ponderati. Gli altri candidati si sono fermati a 94, nel caso di Bonetta; 89 Vacca e 79 Tenaglia; 26 le schede bianche o nulle. Per quanto riguarda il personale docente, la percentuale di voti ottenuta da Di Ilio è di circa il 65 per cento.

Rettore, si aspettava un consenso così ampio?

«Non ho mai perso la fiducia perché confrontandomi nei dipartimenti avvertivo una sensazione positiva, anche se non me l'aspettavo di questa portata. L'ho presa molto bene!».

Come si spiega questo successo elettorale?

«Sicuramente grazie ai contenuti del mio programma, ma credo che abbia influito anche il modo sobrio con cui mi sono proposto: senza rinnegare il passato ma spiegando che stiamo andando incontro ad un periodo delicato e difficile e non ci possiamo permettere divisioni. Se solo pensiamo alla riduzione del fondo di funzionamento che negli ultimi anni è diminuito del 15 per cento, ci rendiamo conto che i soldi che vengono dal ministero non basteranno. Gli studenti vogliono i servizi, l'ammmodernamento delle strutture, l'introduzione di nuove tecnologie, la vita di relazione nei campus di Chieti e di Pescara. E poi c'è il problema turnover: non riusciremo a recuperare le quote legate al pensionamento dei colleghi. Non possiamo sfuggire a questi temi di carattere generale: occorre un grande senso di responsabilità, e io l'ho imposta fin dalla campagna elettorale».

Come si organizzerà?

«Serve un gruppo di persone che ha voglia di fare. Prima vedremo come si andranno a formare gli organi statuari: senato accademico, cda, nucleo



Il rettore Carmine Di Ilio raccoglie gli applausi nel momento della sua proclamazione (foto M. Camiscia)

Di Ilio: sarò rettore di tutti con senso di responsabilità

È entrato in ateneo 40 anni fa da precario e ha raggiunto la massima carica. Eletto con 497 preferenze, annuncia che non nominerà nessun prorettore

di valutazione. Io posso fare politica accademica ma non ho competenze su tutto. Chi vuole venire a lavorare può farlo, la porta è aperta».

L'invito vale anche per i suoi avversari in campagna elettorale?

«Certo che sì. E sono contento del fatto che tutti e tre mi abbiano chiamato per congratularsi».

Dalla sede di Pescara arriva una forte richiesta di maggiori attenzioni.

«Mentre venivo proclamato rettore si stava tenendo il consiglio comunale a Pescara e qualcuno ha detto

«finalmente un rettore pescarese», e c'è stato un applauso bipartisan. Questo mi fa piacere, ma io sono il rettore dell'università con un polo pescarese e uno teatino, e nella mia figura incardino tutto: non credo nei prorettori dell'una o dell'altra sede, c'è un rettore e ci saranno dei delegati su temi concreti che dovremo affrontare. Perché si tratta di un'unica realtà con problemi specifici diversi».

La sua crescita professionale va di pari passo con la storia della D'Annunzio.

«Sì, e per questo devo ringraziare chi mi ha preceduto, tutti

i rettori che mi hanno dato questa possibilità e hanno costruito questa bella realtà. Gli amici che mi stanno attorno, chi ha creduto in me, e sono tanti, molti all'interno della mia facoltà e del personale tecnico-amministrativo. Tutti fanno parte della mia storia».

Chi altro sente di dover ringraziare?

«La mia famiglia, che non mi ha fatto mancare un appoggio discreto. Mia moglie Leda e mia figlia Emanuela che vive a Piacenza con il marito, lavorano in ospedale. E poi mio padre Francesco e mamma Angela che non ci sono più ma

► CHI È

Per 15 anni preside di Medicina

Carmine Di Ilio ha 64 anni, si è laureato nel 1972 in Scienze biologiche nell'università dell'Aquila. Quarant'anni fa è entrato alla D'Annunzio e non è più andato via. «Ero addetto alle esercitazioni teorico-pratiche, con uno stipendio di 75 mila lire l'anno», racconta, «il mio era un incarico a ore, ma lo venivo a Chieti e rimanevo tutta la giornata in laboratorio». Ora, da rettore, lo stipendio continua ad essere quello da professore ordinario, ma il salto è grande in termini di prestigio. Di Ilio è stato preside di Medicina per 15 anni. Ora la facoltà sta affrontando l'organizzazione dipartimentale, e si pensa anche alla costituzione di una scuola. Il successore di Franco Cuccurullo, e suo erede naturale, è stato proclamato rettore mercoledì scorso. Ora è in attesa del decreto ministeriale che ne ufficializzerà la nomina. Pescarese di nascita, Di Ilio ha sempre vissuto nel capoluogo adriatico con la propria famiglia.

LE REAZIONI

Il sindaco Albore Mascia: pronti a collaborare

► CHIETI

Il presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio scrive al nuovo rettore per manifestargli la sua stima e per augurargli buon lavoro.

«Desidero formularle, anche a nome dell'intera amministrazione provinciale, le più vive congratulazioni per l'elezione a rettore dell'Università d'Annunzio, una Istituzione» afferma «che considero da sempre eccellente punto di riferimento culturale non solo per la nostra regione ma per l'intero Paese. Sono certo che la sua competenza, professionalità ed esperienza, testimoniate anche dall'ampio suffragio elettorale da Lei ricevuto, rappresentino quella guida forte ed autorevole per raggiungere gli obiettivi e vincere le sfide che attendono l'Ateneo».

Il consigliere comunale del Pd Alessio Di Iorio si augura che con l'elezione del nuovo rettore Di Ilio «l'università apra le porte al territorio e alla città» per una proficua cooperazione.

La presidenza provinciale e i militanti di Azione universitaria Chieti-Pescara, si congratulano con i Di Ilio, per la sua elezione «fiduciosi che durante il suo mandato possa comprendere l'esigenza e le problematiche della popolazione studentesca, contribuendo alla crescita del nostro Ateneo».

Anche il sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia si complimenta con Di Ilio: «L'augurio di un buon lavoro per l'impegno che lo attende, alla guida di un'Università prestigiosa, che negli anni ha visto moltiplicare il numero degli studenti, grazie alla crescita e all'arricchimento continui dell'offerta formativa. È quello che rivolgo, a nome personale e di tutta la città. Spero di incontrare al più presto per impostare i termini di una collaborazione istituzionale che sul capoluogo adriatico offre più di uno spunto di lavoro».